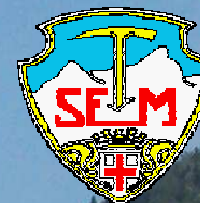


*Commissione Culturale Scientifica*  
*CAI-SEM*



Provincia  
di Milano



Diego Cartasegna e Claudio Priarone

"Camminare tra castelli e  
fortezze..."

**2 Ottobre 2009** - h. 21.00 - S.E.M. - Via Volta 22





Provincia  
di Milano

## *Commissione Culturale Scientifica CAI-SEM*

### **"Camminare tra castelli e fortezze..."**

La parola "pietra" fa subito venire in mente due cose: da una parte arrampicate e montagna, dall'altra costruzioni massicce, come fortezze e castelli. E' proprio questa immediata connessione logica che ci apre un mondo alpino originale e diverso: camminare su pietra, riscoprendo altre pietre, che hanno letteralmente "costruito" il nostro passato. Un passato quanto mai attuale, rappresentato da alcune fra le principali strutture fortificate del Piemonte, distribuite lungo il confine fra Liguria ed l'Emilia Romagna, passando per le Alpi Liguri, Marittime, Cozie...fino ai rilievi ossolani e del lago Maggiore: tempi antichi ritrovati per mezzo di escursioni in mezzo a boschi, prati, rocce e panorami mozzafiato, alla portata di tutti anche se spesso nascosti alla vista.

In questa prospettiva, non abbiamo che l'imbarazzo della scelta: sono infatti numerosissime le testimonianze di antiche epoche che si incontrano lungo tutto l'arco montuoso piemontese: si va dai piccoli castelli medioevali alle maestose fortezze dell'età moderna, fino ad arrivare ai "bunker" del cosiddetto "Vallo Alpino", memoria del secondo conflitto mondiale.

Alcuni di questi manieri sono noti al grande pubblico, come i forti di Finestrelle, in val Chisone ("La grande muraglia europea"); di Exilles, in val di Susa, o i ruderi posti sulla vetta del monte Chaberton, a oltre 3000 metri di quota; altri invece sono piccoli gioielli posti in località poco conosciute dal punto di vista turistico, come i castelli di Casaleggio Boiro e Borgo Adorno sull'Appennino Ligure-piemontese, di Zumaglia e Valdengo nelle Prealpi biellesi, di Massino Visconti e Vogogna, nel Verbano-Cusio-Ossola.

In generale, la semplicità degli itinerari li rende fruibili anche dai poco esperti, permettendo nell'arco di una sola giornata di apprezzare bellezze sia architettoniche che paesaggistiche, con poche eccezioni date da alcuni percorsi un po' più impegnativi, non tanto da un punto di vista tecnico ma per l'impegno fisico richiesto dal dislivello complessivo e per le necessarie capacità di orientamento.

Occorre ricordare, infine, che i sentieri presentati consentono di accedere anche ad una parte del patrimonio storico donatoci dall'architettura militare presente in Piemonte: un potenziale, importante stimolo per partire alla scoperta di altre antiche "pietre" da raggiungere percorrendo, con cautela e rispetto, le pietre (ben più "vetuste") delle nostre montagne.

*Diego Cartasegna e Claudio Priarone*

**VENERDI' 2 OTTOBRE 2009 - Sede SEM - Via Volta 22 - Milano**